

LE DOMANDE DI GESÙ

Roma, 06/11/2020

“Che cosa vi ha ordinato Mosè?”

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Commentiamo la 23^a domanda di Gesù nel Vangelo di Marco: una domanda un po' difficile. Cercheremo di capire quello che Gesù vuole dire nel testo, al di là della legislazione civile e canonica.

Marco 10, 1-12:

*“Partito di là, si recò nel territorio della Giudea e oltre il Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli l'ammaestrava, come era solito fare. E avvicinatasi dei farisei, per metterlo alla prova, gli domandarono: -È lecito ad un marito ripudiare la propria moglie?- Ma egli rispose loro: -**Che cosa vi ha ordinato Mosè?**- Dissero: -Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di rimandarla.- Gesù disse loro: -Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma all'inizio della creazione Dio li creò maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola. Sicché non sono più due, ma una sola carne. L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto.- Rientrati a casa, i discepoli lo interrogarono di nuovo su questo argomento. Ed egli disse: -Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio.”-*

“L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto”: queste parole pronunciate da Gesù, da secoli servono alla Chiesa, per giustificare la sua giurisdizione sui problemi, che riguardano il matrimonio e la inducono a ritenere per sempre che ogni vincolo, contratto tra uomo e donna, nella forma di Sacramento davanti a Dio, non si possa sciogliere che con la morte. Mettiamo questo come base.

Il Codice di Diritto Canonico al n. 1.141 dice: “Il matrimonio rato e consumato non può essere sciolto da nessuna autorità umana e per nessun motivo, tranne la morte.”

E al n. 1.056: “L’indissolubilità del matrimonio viene considerata caratteristica essenziale del matrimonio.”

La posizione della Chiesa d’Oriente, assimilando perfettamente la legislazione di Giustiniano, è stata da tempo immemorabile più tollerante su questo problema e lo è ancora oggi, intendendo la formula: “*finché morte non li separi*”, come la morte dell’Amore, non dei coniugi.

Nella Chiesa Latina è prevalso il punto di Ambrogio che la morte non è dell’Amore, ma dei coniugi.

Questo è quello che dice il Codice di Diritto Canonico e quello che è la legislazione. A questo ci atteniamo.

Che cosa intendeva Gesù in questo passo?

Cercherò di fare una lettura, come proposta di quello che intendeva Gesù riguardo al matrimonio. Andiamo oltre tutta la cortina della normativa giuridica. Cerchiamo di capire che cosa voleva dire Gesù, perché a quei tempi il matrimonio veniva fissato dai genitori: il ragazzo veniva sposato a 14 anni, mentre la ragazza a 12.

Generalmente la donna era proprietà del padre; con il matrimonio diventava proprietà del marito. Era consentito, al tempo di Gesù, rimandare indietro la moglie per qualsiasi motivo.

Deuteronomio 24, 1: “*Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che essa non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei qualche cosa di vergognoso, scriva per lei un libello di ripudio e glielo consegni in mano e la mandi via dalla casa.*”

Che cosa è quel “vergognoso”?

C’erano due correnti: una più rigorista ed una più aperta.

Il Rabbi Shammai, che era più severo, diceva in caso di adulterio; Hillel intendeva che quel qualcosa di vergognoso poteva essere anche bruciare il pranzo.

Il “vergognoso” poteva essere anche un capriccio dell’uomo, che voleva sbarazzarsi della moglie.

Rimandare la moglie, significava lasciarla in mezzo a una strada, perché, di solito, la famiglia non la riprendeva. Sulla strada, la donna si trovava a mendicare o moriva di fame.

Gesù interviene in favore della donna, perché era solo l’uomo che poteva ripudiare la moglie. Il divorzio, come lo intendiamo oggi, non era consentito a quel tempo. Alla donna non era consentito lasciare il marito. Gesù interviene a protezione della donna.

Per Gesù, quando incomincia l’adulterio?

Matteo 5, 28: *“Chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel suo cuore.”*

Gesù non si lascia regolamentare da leggi, ma a Gesù interessa quello che c'è nel cuore. Gesù cerca di guardare la tutela della donna, difendendola dal capriccio maschile.

Come cerca di risolvere questo problema Gesù?

Gesù cerca di evitare il linguaggio della legge. Avrebbe potuto far riferimento ai grandi commentari del tempo. Gesù spiega che una cosa è avere le leggi, un'altra è avere il cuore. Gesù afferma con molta durezza che le questioni della legge non possono regolare le questioni del cuore. Al contrario, le leggi vengono introdotte, quando la trasparenza del cuore è talmente offuscata dall'angoscia che la persona non osa più seguire se stessa; è nel cuore della persona che bisogna percepire quello che Dio vuole e ascoltarlo.

Ciascun individuo ha dentro al suo cuore questo sapere nascosto, che non può essere regolamentato da nessuna norma giuridica.

Gesù si ricollega alla scena della creazione, l'immagine dell'inizio. Gesù ci invita alla considerazione dell'inizio, prima di ogni norma.

Gesù ci ricorda che il matrimonio nasce così come lo ha pensato Dio, quando Adamo nel Paradiso Terrestre cerca qualcuno che gli faccia compagnia. Dio porta tutti gli animali da Adamo, ma Adamo non trova nessuno che possa colmare il suo bisogno d'Amore, il suo desiderio d'Amore.

Dio manda il torpore (tardemà) su Adamo, gli apre il cuore e da questa ferita del cuore gli conduce una “uoma”, come la chiama Adamo, che è carne della sua carne, ma, nello stesso tempo è diversa da lui.

All'inizio della creazione c'è questo incontrarsi dell'uomo e della donna: *“Dio li creò maschio e femmina”*; si entra in questa comunione.

Il problema consiste nel ricondurre le persone al Paradiso dell'Amore, all'autentica volontà di Dio, come era all'inizio. Non c'è legislazione al mondo che possa sostituire questo, che è compimento determinante di un'autentica cura di anime

Gesù dice che l'Amore, come esisteva nel Paradiso, crea questa unione fra uomo e donna in Dio.

L'uomo non può e non deve separare un Amore del genere.

Si possono rendere infelici gli amanti, si possono costringere ad ammalarsi e soffrire, si possono braccare fino alla morte.

L'Amore nel suo principio non ha bisogno di leggi, ma ha bisogno di essere protetto da una legge. L'Amore fa scendere il cielo sulla terra ed entrare in questo spirito.

“I due saranno una carne sola”: non si intende la consumazione biologica del matrimonio, perché è riduttivo: è questione di un progetto. L’Amore ha bisogno di un progetto comune, che si porta avanti dall’inizio alla fine. Bisogna chiedersi se c’è un progetto, un cammino insieme, una integrazione delle diversità.

Il cammino insieme non deve essere legato dal mutuo da pagare o dai figli o dalla società.

“L’uomo lascerà suo padre e sua madre e i due saranno una carne sola”: questo significa lasciare i modelli precostituiti e tagliare il cordone ombelicale, che tiene legati l’uomo e la donna ai genitori. È una cosa buona l’affetto, ma i genitori non devono più essere i modelli di riferimento. Tutti i problemi delle persone derivano dal rapporto con i genitori, un rapporto malato, che si protrae nel tempo. Dobbiamo considerarci esseri unici e irripetibili, inventare la propria vita e anche il proprio matrimonio.

“L’uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto”: quando Dio ci unisce? Quando mettiamo una firma sul registro? Quando invitiamo gli amici per la festa? Di questi eventi c’è bisogno, perché non siamo angeli, ma persone inserite in un contesto sociale, civile, religioso. L’Amore non è fondato su questo.

Dio ci unisce, quando amiamo. Due persone, che si amano, sono unite da Dio. Quando due persone si vogliono bene, hanno una forza intrinseca: è in quel momento che vengono unite da Dio, che è Amore: non si tratta di un’unione sessuale, amicale, ma divina. Quando si ama l’altro/a, nell’Amore divino c’è un progetto di eternità. L’Amore è indissolubile.

Noi diciamo che il matrimonio è indissolubile e va bene.

Questa è una proposta: è l’Amore che è indissolubile. Quando amiamo, lì c’è Dio. L’Amore viene da Dio. Non è tanto l’Istituzione che fonda il matrimonio, ma è Dio, è l’Amore stesso.

Nel matrimonio il prete celebra un rito, ma i protagonisti principali sono l’uomo e la donna.

Il riferimento di Gesù è tornare sempre al cuore.

In Ebraico, Amore si dice “ahab”: la prima consonante fa riferimento all’uomo, l’ultima alla donna; nel mezzo c’è l’h, che è la consonante di Dio.

Qui si sta parlando di Amore, non di attrazione erotica. Abbiamo una parte biologica, ma l’Amore è qualche cosa di più. Tanti matrimoni falliscono, perché si fondano solo sull’attrazione fisica.

Se da “ahab” si toglie l’h, cioè Dio, si legge “esc” che significa passione.

Il riferimento a Dio è quando l’Amore va oltre i sensi e diventa progetto.

Questo è l’Amore indissolubile, eterno, che conduce a Dio.

È importante che gli sposi facciano un cammino insieme, un cammino di fede, d’Amore.

L'Amore si può sclerotizzare. Che cosa fare in questi casi?

Quello che ha fatto Dio. Dio ci ama; noi siamo la sua sposa. Dio si è scomodato e ha posto la sua tenda in mezzo a noi. Dio è l'amante mendicante, che non si rassegna ad una separazione, a perderci.

Quando si ama una persona, si va oltre le infedeltà, oltre le ristrettezze, oltre le diversità di idee e si cerca di riconquistarla sempre. L'Amore è ricominciare ogni giorno. Questo intende Gesù.

L'Amore è come diceva san Francesco d'Assisi la perfetta letizia. Non sono le ricchezze, le conversioni, i regali che fanno felici in Amore, ma restare fedeli all'Amore nella notte, nel freddo, nel buio, continuando a bussare; se non ci aprono, rimaniamo dietro alla porta, perché non sappiamo dove andare.

L'Amore è difesa. L'Amore è indissolubile.

Qualcuno fa riferimento alle "Nozze di Cana". Gesù non ha celebrato alcun matrimonio. Le "Nozze di Cana" non sono un matrimonio; non ci sono gli sposi; ci sono solo Gesù e Maria ad una festa. Sono un pretesto dell'evangelista Giovanni, per fare il cambio dell'alleanza: dall'acqua al vino, dalla legge all'Amore, dallo scritto alla legge dello Spirito.

Gesù non ha mai celebrato matrimoni, né parlato di matrimonio: questo argomento non fa parte del suo messaggio.

Gesù risponde sull'argomento a domande che gli rivolgono, per tentarlo, per farlo cadere in un trabocchetto.

In questo passo, Gesù parla, per difendere la donna.

Gesù è celibe. Con sé ha preso persone sposate (Pietro...) e le ha portate a fare un cammino nuovo, alternativo.

Più che di matrimonio, Gesù ha parlato di castità, di rinuncia al matrimonio per il Regno di Dio, rinuncia a generare, come gli eunuchi: "*Vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il Regno dei cieli.*" **Matteo 19, 12.** Gesù parla di persone, che si consacrano totalmente alla missione del Vangelo.

Nel Vangelo di Matteo si parla di adulterio/ porneia, che ha ben dodici significati: in questo caso è consentito ripudiare la moglie.

In **1 Corinzi 7**, san Paolo sottolinea che gli sposi sono chiamati alla felicità. Se non ci riescono, si separino.

Molte volte, noi usiamo questa Parola per costringere le persone a restare insieme.

Gesù non vuole che le persone stiano insieme, odiandosi, litigando, non avendo più niente in comune, perché c'è scritto: "*L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto.*" Questo significa adulterare la Parola del Signore e usarla come pietra.

Ricordiamo Gesù che scrive per terra con il dito, quando tutti hanno in mano la pietra da lanciare alla donna adultera. Il Vangelo non deve essere usato come pietra da lanciare, per uccidere qualcuno, ma per costruire.

Non si possono separare due persone, che si amano, perché le ha unite Dio. L'Amore va oltre i canoni stabiliti dalla società o da un sentire comune.

Nella nostra riflessione, lasciamo risuonare queste domande.

*Come vivo i miei rapporti d'Amore? Li regolo attraverso le leggi o ascoltando il mio cuore?

*Ho lasciato i modelli precedenti, inventando ex novo la mia vita amorosa che non può assomigliare a nessuna?

*“...i due saranno una carne sola”: lo intendo come consumazione biologica del matrimonio oppure come unione personale di un progetto? Come vivo il mio rapporto d'Amore con il partner?

*Quando due persone sono congiunte da Dio, la razionalità le può separare?

*Quando due persone si amano, Dio è coinvolto? Sono convinto che ogni Amore viene da Dio?

*Ogni volta che sono in crisi nel mio matrimonio, cerco di risolvere il problema con la razionalità o mi colloco nell'esperienza originaria nel Giardino della creazione?

Questo è importante. Parlare dei problemi può essere utile, solo come preliminare. In ogni rapporto che vogliamo salvare dobbiamo tornare all'esperienza originaria: perché mi sono innamorato di questa donna? Perché mi sono innamorata di questo uomo? Che cosa ci unisce veramente? Che cosa sento per lei/per lui? Che cosa c'è nel nostro cuore?

*Faccio come Dio, superando ogni infedeltà e amando, senza riserve?

Nella coppia vale quello che Gesù ha detto riguardo alla Chiesa: “*Tu sei Pietro e su questa roccia edificherò la mia chiesa.*” **Matteo 16, 18.**

In ogni coppia, in ogni rapporto, c'è qualcuno che è Pietro, cocciuto, e un altro che è roccia, sulla quale costruire l'Amore.

C'è da chiedersi: -Nel rapporto d'Amore, che sto vivendo, sono un cocciuto che va avanti, lamentandosi, o sono una roccia, nel senso che mi faccio garante di questo Amore e lo porto avanti, perché amo, perché ho legato il mio cuore all'altro?-

Ritorniamo al cuore e all'esperienza originaria e lanciamoci in questa riparazione dell'Amore così come ha fatto Gesù, che si è scomodato dall'alto dei cieli e ha posto la sua tenda in mezzo a noi.

Se amiamo una persona, al di là delle infedeltà, del tradimento, che ci sono in ogni relazione, se non proprio in senso fisico, ricordiamo che il vero tradimento è al progetto, all'Amore.

Con Gesù tutto è recuperabile.

Questa introduzione è una proposta, pur restando tutto quello che è legislazione ecclesiastica, civile; è una proposta di quello che intendeva Gesù, quando è stato tentato su questo argomento.

